

da: *La Stampa*, 26 gennaio 2000

I gemelli Htoo, bambini guerriglieri nel nome di Dio

CASTORE E POLLUCE NELLA GIUNGLA

“I TRATTI levigati dei bambini dell'Estremo Oriente, come quelli che nei film sul Vietnam infilavano in tasca la granata innescata al bravo marine o lo conducevano in trappole irte di acuminati pali. I tratti levigati e sereni, lo sguardo appuntato sul cielo e l'anima paralizzata dall'atrocità del mondo. Così appaiono i due gemelli Htoo, a 12 anni guide carismatiche dell'Esercito di Dio, una banda di circa duecento guerriglieri di etnia Karen (www.karen.org) che si batte contro il governo di Myanmar, un tempo Birmania, in nome dell'indipendenza e di un suo fondamentalismo cristiano. Pochi avevano sentito parlare di Johnny e Luther prima dell'assalto dell'altro giorno all'ospedale thai di Ratchaburi, finito con la liberazione degli ostaggi e l'uccisione dei sequestratori. Adesso le foto dei divini bambini guerrieri nella giungla fanno il giro del pianeta perché il virtuoso mondo civile

trasalisca sul mare che ancora alberga in quello primitivo e dunque incivile. I fratelli Htoo, indifferenti, fumano un cheeroot dopo l'altro, tirando dal sigaro come piccoli Che Guevara. L'Esercito di Dio è solo un rivoletto del fiume della guerriglia Karen ma ha qualcosa di speciale: i gemelli sacri che col loro coraggio, che si vuole sovrumano, scacciano la paura dal cuore dei combattenti e col grado di colonnello comandano certi ceffi che potrebbero essere i loro padri. Pur di carne e ossa e polmoni verosimilmente incatramati, sono già una leggenda che i giorni amplificano lungo il confine con la Thailandia.

Si sussurra che nel 1997 rifulgenti di furia guerriera come Castore e Polluce dagli occhi a mandorla, abbiano fatto irruzione nel villaggio dove gli sgherri di Rangoon avevano ucciso gli uomini e violentato le donne (compresi i loro genitori), riempiendo di terrestre piombo i soldati assassini. Ma

per prendere il volo, il mito aveva bisogno della conferma di qualche segno straordinario. Ed ecco che Johnny e Luther hanno la lingua nera, grande auspicio, che fa il paio con il fatto di essere nati da uno stesso ovulo. In tutte le culture, dai Veda al Manabharata, dalla fondazione di Roma alle leggende celtiche, dai Bantù agli Irochesi fino ad Alice nel Paese delle Meraviglie, i gemelli hanno inquietato con la paura della divisione e l'attrazione per la sottesa unità. In un'area a forte impronta sciamanica come l'Asia sud-orientale, i gemelli sono guaritori e veggenti pur potendosi, come tutti i simboli, rivolgersi nel loro opposto ominoso. Tra le figure inconse che animano i due ragazzini non bisognerà escludere l'archetipo hollywoodiano di Rambo: «Non ho mai pianto - dice Luther dondolando il suo M-16 - perché un uomo dovrebbe piangere?». Give me five, boy”. *Claudio Gallo*

da: *La Stampa*, 18 febbraio 2000

Londra, rivolta delle deputate che chiedono spazi per i loro bebé

«I bimbi con noi in Parlamento»

LONDRA. Alle deputate britanniche madri è vietato portare i loro bebé nell'aula del Parlamento e nella sala delle votazioni e le donne dei Comuni di Londra insorgono: dove mettiamo i nostri bimbi? La laburista Julia Drown, che si è trovata varie volte in diffi-

coltà, ha spiegato: «Ci chiamano nel cuore della notte e senza preavviso per andare a votare. Come si fa se non si ha nessuno? Mio figlio Harvey ha solo sei mesi. Non si riesce a trovare una baby-sitter all'una di notte. Cosa dovrei fare? Lasciarlo da solo?» Con l'arri-

vo di tante deputate, la Camera dei Comuni si è dovuta adeguare. Nell'antico palazzo londinese è stato ricavato un locale per l'allattamento e un altro per il cambio dei pannolini.

da: *La Stampa*, 5 gennaio 2000

La nuora ha dovuto sospendere la "maternità" per lavoro e la nonna è corsa in aiuto

La ministra baby-sitter

Il "caso" Laura Balbo, al lavoro con la nipotina

CI VOLEVA Laura Balbo, ministra col golfino, per decidere che il fatto personale doveva diventare politico. Da ieri dunque, la ministra lavora con la nipotina, Caterina di tre anni, che gironzola nella sala riunioni, s'aggrappa alla gonna della nonna tra una inaugurazione e

un incontro con i colleghi ministri. Come mai? «La burocrazia non si coniuga con le pari opportunità - spiega Laura Balbo - La mamma di Caterina è ancora in maternità (per un'altra figlia di appena due mesi), ma è dovuta andare a un corso di aggiornamento professionale.

Prendere o lasciare le hanno detto. E lei non ha rinunciato, perché le occasioni formative non vanno sprecate». Però, chissà quante donne, aggiunge la Balbo, non trovano soluzioni e quindi sono costrette a rinunciare.

I NONNI COME BABY-SITTER

Tipo di cura	Maschi	Femmine	Laurea o diploma	Media
Non curano mai	18,8	13,0	17,4	14,5
Curano: mentre i genitori lavorano	27,2	31,9	24,5	30,3
Per impegni dei genitori	33,6	38,8	36,2	35,4
Per il tempo libero dei genitori	12,3	15,2	16,9	16,2
Per periodi di vacanza	10,9	11,8	13,9	11,3
Quando il bimbo è malato	9,1	13,0	11,0	13,3
In caso di emergenze	21,5	23,9	27,3	26,2

Come e quando i nonni fanno da baby-sitter: 10.819.000 in Italia sono nonni, pari al 38,4% della popolazione con più di 40 anni; 84,2% di questi nonni si prende cura dei nipoti almeno in qualche occasione

Commento

L'iniziativa della baby-sitter culturale ha riscosso notevole plauso nella città e fuori: il volontariato (ricompensato con un biglietto per una multisala o per un teatro) per promuovere il divertimento. Perché i genitori possano rilassarsi e non colpevolizzare la prole (1, 2 figli per cop-

pia!) del fatto che «non andiamo al cinema dai tempi di *Titanic*, poi è nato *Jacopo* e siamo costretti a restare a casa». L'ente locale, responsabile talvolta di disagi e ingorghi cittadini, merita riconoscenza per aver creato un circolo virtuoso: il cinema stasera a te, domani sera a me.